

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO
Scuola dell'Infanzia – Scuola Elementare – Scuola Secondaria di Primo Grado
“ Giuseppe Troccoli”
Via Feliciazza, snc - 87011 LAUROPOLI (CS)
Anno Scolastico 2015-2016

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico
Dott.ssa. Emilia Amalia Mortati

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Prof. Carlo Forace

Medico Competente
Dott. Gaetano Scutari

Per presa visione:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof. Michele Costantino _____

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione: Prof.ssa Emilia Franchini _____

Data certa di elaborazione del documento (comma 2 art. 28 D.Lgs 81/08)
Lauropoli 18/12/ 2015

N° di protocollo 2518 A/1 del 21/12/2015

Indice

1. Orientamenti generali – pag. 2;
2. Campo di applicazione – pag. 2;
3. Norme principali in materia e di sicurezza e di salute sul luogo del lavoro – pag. 2
4. Valutazione del rischio stress da lavoro correlato – pag. 3
5. Descrizione della Scuola - pag. 7;
6. Metodologia seguita nella valutazione dei rischi - pag. 8;
7. Risultati della valutazione - pag. 10;
8. Piano di Prevenzione e Programma di Attuazione degli interventi di adeguamento – pag. 11;
9. Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) – pag. 12;
10. Richiesta di intervento all'Amministrazione Comunale - pag. 12;
 - ❖ Allegato A- Valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato;
 - ❖ Allegato B – Liste di Controllo con planimetrie.

Cap. 1 - ORIENTAMENTI GENERALI

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la predisposizione dei conseguenti documenti è uno degli elementi del D.L.vo 106/09 s.m.i. . Essa rappresenta l'asse portante della nuova filosofia in materia di tutela della salute dei lavoratori che vede nel datore di lavoro il protagonista attivo della funzione di prevenzione; essa costituisce, inoltre, il perno attorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione.

Pare opportuno richiamare l'attenzione sulla facoltà concessa dal D.L.vo 106/09 s.m.i. al datore di lavoro di avvalersi, nella valutazione del rischio, delle procedure ritenute di volta in volta più appropriate ed efficaci, nel rispetto delle indicazioni contenute nello stesso testo di legge (è da privilegiare, infatti, il risultato rispetto al processo!).

Cap. 2 - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il D.L.vo 106/09 s.m.i. conferma il campo di applicazione in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori ad imprese ed enti, anche della P.A., finora coinvolti in minore misura in tali attività e a settori nuovi. Appare, pertanto, utile ricordare che tutti i datori di lavoro, indipendentemente dal numero dei loro dipendenti, dal settore lavorativo delle loro aziende, siano esse di natura pubblica o privata, sono soggetti all'obbligo di valutare i rischi connessi con l'attività da essi esercita.

Cap. 3 NORME PRINCIPALI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO:

I riferimenti legislativi e bibliografici sotto elencati riguardano tutte le fasi dell'intero ciclo lavorativo.

- D.Lvo 106 del 3 agosto 2009 “Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81
- D.Lvo 81/2008 del 9 Aprile 2008 “TESTO UNICO” attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs 475/92 - Attuazione delle direttive 89/686/CEE del Consiglio del 21/12/1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- D.Lgs 532/99 – Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'art.17 comma 2 della legge n. 25 del 5/2/99
- D.P.R. 459/96 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine

- D.P.R. 224/88 – Rumorosità delle macchine
- Legge 292 del 5/3/63 (vaccinazione antitetanica obbligatoria)
- D.M. 26/4/90 e D.M. 4/10/91 (individuazione delle categorie a rischio per la vaccinazione contro l'epatite virale B)
- NIOSH: “Work practices guide for manual lifting”, NIOSH technical report, n. 81-122. U.S., 1981
- Norma UNI - EN 292 - 1: Sicurezza del macchinario – Concetti fondamentali, principi generali di progettazione – Terminologia e metodologia di base
- Norma UNI - EN 292 - 2 : Sicurezza del macchinario – Concetti fondamentali, principi generali di progettazione – Specifiche e principi tecnici
- Norma CEI - EN 60204 – 1: Sicurezza delle macchinario – Equipaggiamento elettrico delle macchine – Requisiti generali
- Il D.M. Istruzione nr. 331 del 24 luglio 1998, integrato dal D.M. nr. 141 del 3 giugno 1999;
- D.Lgs.vo 02.02.2002 n°25 – Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

Cap. 4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO

In osservanza del D.M. 27/4/2004, accordo quadro europeo 8/10/2004, D.M. 14/1/2008 n. 70 e D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs 106/2009. Un problema sanitario in continua crescita che fatica a prendere il giusto spazio nelle ricerche, nelle cronache e nei provvedimenti normativi di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, questo è lo stress, indicato come il secondo problema sanitario legato all'attività lavorativa segnalato più di frequente in Europa. Lo stress è un problema che colpisce il 22% dei lavoratori dell'UE (2007).

Possiamo avere diversi tipi di rischi psicologici, oltre allo stress, il mobbing (consiste in un comportamento ripetuto, irragionevole, rivolto contro un dipendente o un gruppo di dipendenti, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza) e il burnout (si tratta di una particolare forma depressiva, di uno stato di esaurimento fisico, emotivo e mentale che si manifesta con un senso di affaticamento, svuotamento e inadeguatezza al lavoro. In sostanza la cause che generano il burnout sono da mettere in relazione tra meccanismi di esaurimento, contesto strutturale e organizzativo).

Allo stress possano essere riconducibili ben il 50-60% di tutte le giornate lavorative perse e, dunque chiaro quale possa essere il peso economico di questo problema sull'intera collettività.

Tra i diversi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, per i quali vige l'obbligo di valutazione, c'è anche dello stress lavorativo, fino all'emanazione del D.L.vo 03.08.09 n. 106, veniva stabilito in modo indiretto dalla lettura combinata di diverse disposizioni.

- Art. 17 del D.L.vo 03.08.09 n. 106, che imponeva al datore di lavoro di valutare “tutti i rischi”
- Art. 8 bis dello stesso D.L.vo , che individuava tra gli obiettivi di apprendimento dei corsi di formazione che costituiscono requisito per la nomina degli RSPP anche conoscenze sui rischi di natura psicosociale
- Accordo stato-regioni sulla formazione degli RSPP, che definiva i rischi psicosociali come stress, burnout e mobbing.

Il D.L.vo 03.08.09 n. 106 “testo unico” rende più esplicito l'obbligo di valutare lo stress. L'art. 28, comma 1, stabilisce che la valutazione deve riguardare tutti i rischi, compresi i rischi particolari “tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004”. In merito a questo punto, il 9 giugno 2008 è stato firmato l'accordo interconfederale per il recepimento in Italia dell'accordo quadro europeo sopramenzionato sullo “stress lavoro-correlato” stipulato a Bruxelles, l'8 ottobre 2004.

Rispetto alla situazione precedente, emergono 2 novità:

1. generici rischi di natura psicosociale sono sostituiti dallo “stress lavoro- correlato”
2. Si fa riferimento ai contenuti dell'accordo europeo tra le parti sociali del 8/10/04. Lo stress lavoro correlato è un fenomeno emergente dalla discrepanza percepita dal soggetto lavoratore tra il lavoro da svolgere e la propria capacità di svolgerlo. Il presentarsi dei problemi di stress lavorativo dipende anche dal rapporto che il soggetto lavoratore ha con i colleghi e con i capi diretti. Valutare lo stress significa realizzare un processo conoscitivo e decisionale basato:

- a) sull'acquisizione e il trattamento di informazioni sulle caratteristiche "oggettive" dell'organizzazione (indagine preliminare o stima del rischio)
- b) sull'accesso alle valutazioni soggettive dei lavoratori sulla propria esperienza (valutazione psicosociale).

Per evitare lo stress da lavoro correlato occorre evitare di incorrere nei seguenti errori:

- Credere che lo stress non sia nient'altro che un paravento per gli opportunisti e scansafatiche.
- Credere che esista un indicatore unico dello stress. Lo stress è un fenomeno complesso che può manifestarsi in diversi modi.
- Credere che esista un set di norme organizzative (Organizzazione del Lavoro e processi organizzati-vi ideali) che prefiguri la valutazione della propria organizzazione in stile checklist.

Tutti coloro che affrontano il tema dello stress al lavoro siano consapevoli di alcuni principi generali:

- È necessario riferirsi a robuste teorie generali. Ma è altrettanto necessario prepararsi a costruire "teorie locali".
- Il trattare questi temi tocca inevitabilmente gli atteggiamenti rispetto al lavoro di tutti gli attori: dalla alta direzione alle funzioni più esecutive.
- Senza coinvolgimento è quasi impossibile ottenere cambiamenti.

Che cosa è lo stress?

Lo stress può essere considerato un ingrediente fisso della vita quotidiana tanto in ambito domestico-familiare quanto sul luogo di lavoro. Sono state coniate numerose definizioni di stress, ma esiste ormai un ampio consenso sul fatto che all'origine dello stesso concorrono molteplici fattori come la risposta fisica, mentale ed emotiva che ciascun individuo oppone all'incontro con stimoli ambientali o relazionali.

Lo stress è l'insieme dei processi fisiologici e psicologici necessari a mettere in atto queste azioni di fronteggiamento della variabilità dell'ambiente di vita. Tali processi coinvolgono i sistemi endocrino, nervoso autonomo e immunitario. Quando la combinazione di fuga, adattamento e azione trasformativa ottiene il risultato di ristabilire un nuovo rapporto funzionale con l'ambiente di vita, allora parliamo di stress positivo o eustress. Invece, quando, nonostante gli sforzi di fuga, adattamento e azione trasformativa, resta la necessità di mantenere attivi i processi fisiologici e psicologici di risposta per prolungati periodi di tempo, si ha una condizione di stress negativo, o di stress, con possibili conseguenze negative per la salute dell'organismo. Invece occorre ammettere che una certa quota e, soprattutto, una certa qualità di stress non solo è inevitabile, ma può anche essere positiva per le persone. Un altro aspetto del problema è la distinzione tra stress post traumatico e stress cronico.

Nel primo caso, la causa dello stress è un evento di forte impatto sulla vita dell'organismo. Invece occorre ammettere che una certa quota e, soprattutto, una certa qualità di stress non solo è inevitabile, ma può anche essere positiva per le persone. Nel secondo caso, stress cronico, non è individuabile un singolo episodio di vista circoscritto nel tempo e nello spazio, come causa dello stress. In questo caso la causa dello stato di stress è la costellazione di tanti fattori a cui un organismo può trovarsi esposto per prolungati periodi di tempo. In generale, sulla prescrizione delle alterazioni dell'ambiente di vita come più o meno stressanti agiscono diverse caratteristiche:

- Cronicità contro episodicità degli eventi stressogeni;
- Prevedibilità dell'accadimento degli eventi;
- Controllabilità dello sviluppo degli eventi;
- Desiderabilità degli eventi;

È generalmente riconosciuto che gli effetti dello stress negativo possono concorrere alla origine o all'aggravamento di un'ampia serie di patologie. Ciò significa che le cause delle malattie non vanno cercate solo nell'esposizione diretta a fattori chimici, fisici o biologici, ma anche nelle mediazioni riconducibili ai processi di risposta allo stress:

- Disturbi gastroenterici;
- Disturbi cardiocircolatori;
- Disturbi respiratori;
- Disturbi urogenitali;
- Disturbi sessuali;

- Disturbi locomotori;
- Disturbi dermatologici;
- Disturbi del sonno.

Oltre a queste patologie, gli effetti dello stress possono anche manifestarsi a livello di alcuni specifici comportamenti:

- Alterazioni dei comportamenti alimentari;
- Tabagismo;
- Alcolismo;
- Consumo di droghe;
- Eccessivo consumo di farmaci;
- Eccessiva irritabilità;
- Stanchezza cronica;
- Depressione e insoddisfazione;
- Riduzione livelli di aspirazione.

Si parla molto di stress. Tutti conoscono, o almeno pensano di conoscere, il significato di tale termine. Nel linguaggio comune assume il senso di tensione, ansia, preoccupazione, senso di malessere diffuso associato a conseguenze negative per l'organismo e per lo stato emotivo e mentale dell'individuo. In generale, lo stress viene definito come:

- stimolo nocivo, fastidioso, comunque negativo per il soggetto che lo avverte;
- risposta fisiologica e/o psicologica specifica;
- specifico e particolare tipo di rapporto tra il soggetto e l'ambiente.

In effetti lo stress è considerato la risposta biologica aspecifica del corpo a qualsiasi richiesta ambientale e gli stressori sono i vari tipi di stimoli o agenti che suscitano tale reazione. La risposta biologica aspecifica, detta anche sindrome generale di adattamento, si compone di tre distinte fasi. Durante la fase di allarme si mobilitano le energie difensive (innalzamento della frequenza, della pressione cardiaca, della tensione muscolare, diminuzione della secrezione salivare, aumentata liberazione di cortisolo, ecc.).

Nella fase di resistenza invece, l'organismo tenta di adattarsi alla situazione e gli indici fisiologici tendono a normalizzarsi anche se lo sforzo per raggiungere l'equilibrio è intenso. Se la condizione stressante continua, oppure risulta troppo intensa, si entra in una fase di esaurimento in cui l'organismo non riesce più a difendersi e la naturale capacità di adattarsi viene a mancare. Si assisterà in questa fase alla comparsa di malattie dall'adattamento rappresentate per esempio, dal diabete o dell'ipertensione arteriosa (malattie psicosomatiche).

Che cosa è lo stress lavoro correlato? È lo stress legato all'attività lavorativa e si manifesta quando le richieste dell'ambiente di lavoro superano la capacità del lavoratore di affrontarle (o controllarle). Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di salute mentale e fisica se si manifesta con intensità per periodi prolungati. Lavorare sotto una certa pressione può migliorare le prestazioni e dare soddisfazione quando si raggiungono obiettivi impegnativi. Al contrario, quando le richieste e la pressione diventano eccessive, causano stress. Lo stress può essere provocato da problemi sul lavoro o in altri ambiti, oppure da entrambi, può essere causato inoltre dalla maniera in cui il lavoro è organizzato e dalle mansioni che si devono svolgere. L'esperienza lavorativa può comportare la perturbazione dell'equilibrio tra individuo e ambiente di vita. Le condizioni che nell'ambiente di lavoro possono favorire le risposte dei lavoratori in termini di patologie e alterazione dei comportamenti sono molteplici.

Ad esempio:

- Condizioni microclimatiche disagiati;
- Presenza di fattori chimici e fisici con intensità disturbante;
- Isolamento o sovraffollamento;
- Non trasparenza del modello organizzativo;
- Ambiguità e conflitto di ruolo;
- Mancanza di formazione;
- Aspettative disattese o irrealistiche;
- Squilibrio tra responsabilità e competenze;
- Stile di leadership inadeguato alle aspettative al livello di maturità dei collaboratori;

- Pressione del gruppo;
- Rapporti interpersonali insoddisfacenti;
- Pressioni di carriera;
- Clima e struttura dell'organizzazione;
- Minaccia per la libertà e l'autonomia;
- Modalità di processi decisionali;
- Qualità degli scambi tra vita lavorativa.

Le conseguenze sul lavoro dello stress. Lo stress ha conseguenze sul lavoro in termini di riduzione della presenza delle persone e di scadimento della loro capacità lavorativa rilevabile nella qualità dei prodotti o servizi erogati. Un altro aspetto importante dello stress è la maggiore esposizione a rischi di infortunio sul lavoro e in itinere.

L'Agencia Europea per la salute e sicurezza sul lavoro afferma che più di un lavoratore su quattro nell'unione europea soffre di stress legato all'attività lavorativa. Lo stress diventa un rischio quando è prolungato nel tempo. Cosa è il pericolo da stress. Per pericolo, da stress, si intende la "proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni".

La prevenzione dello stress lavoro correlato. La prevenzione dello stress è il risultato di un insieme articolato di azioni che puntano a:

1. correggere le situazioni che comportano una "domanda" lavorativa percepita dai singoli lavoratori come eccessiva rispetto alle proprie capacità di risposta; a esempio, analisi e correzione:

- dello stile di leadership;
- della qualità e della frequenza dei feedback forniti dai capi;
- dell'equilibrio tra competenze possedute dai lavoratori e delle responsabilità loro assegnate.

2. potenziare le capacità di risposta dei singoli lavoratori sviluppandone competenze generali e specifiche, ma anche costruendo intorno a loro un sistema sociale supportivo da parte dei capi e dei colleghi. Ad esempio, organizzando corsi di formazione per lo sviluppo di competenze di:

- negoziazione intraorganizzativa per gestire il conflitto di ruolo;
- problem setting e problem solving per affrontare le situazioni impreviste;

3. intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio. A esempio con l'intervento di specialisti di coaching in grado di aiutare le persone a recuperare un senso di autosufficienza. Secondo il modello karasek, la prevenzione può avvenire:

- ottimizzando la domanda;
- Aumentando il controllo;
- Aumentando il supporto.

È necessario creare un buon clima di lavoro. Un ambiente lavorativo dove, ad esempio, i collaboratori possano contribuire alla pianificazione e all'organizzazione del lavoro, fare proposte o criticare i superiori senza subire conseguenze.

Un ambiente dove ci sia collaborazione, dove si possa parlare apertamente dei conflitti, dove ci sia formazione adeguata e la possibilità, magari, di progettare e svolgere attività esterne comuni nel tempo libero.

Tre modi per porre rimedi allo stress:

- **La presa di coscienza:** Prestare attenzione ai segnali d'allarme del corpo. Per evitare che compaiano i veri sintomi dello stress, occorre sapere con precisione quel che si prova. Questa presa di coscienza permette di fare il punto di una situazione e di modificarla.
- **L'analisi:** È necessario analizzare le situazioni di stress, che si sono appena vissute, al fine di eliminarle. Si può, per esempio, fare l'elenco di tre possibili sbocchi della situazione, che sarebbero stati ancora più negativi, cercando di trovare le migliori soluzioni possibili. Si può anche pensare a qualcuno che controlla bene lo stress e immaginare come avrebbe reagito nella nostra situazione. Si costruisce così un <<repertorio>> di soluzioni che sono di rimedio allo stress.
- **La comprensione:** Questo modo di procedere richiede la definizione esatta degli ambiti di vita dell'individuo. Se lo stress proviene, per esempio, da una mancanza di libertà, bisogna cercare di procurarsi degli spazi nei quali la libertà potrà essere esercitata senza ostacoli: nuovi hobby, sport, impegni sociali. Questo permette di acquisire la fiducia in se stessi necessaria per facilitarsi la vita.

Cap. 5 DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Giuseppe Troccoli" di Lauropoli comprende cinque plessi dislocati in due frazioni del Comune di Cassano Allo Ionio, quattro in Lauropoli e uno in Doria. La sede Centrale, con la Dirigenza e la Segreteria, è a Lauropoli in Via Feliciazza.

Di seguito i plessi saranno così elencati e specificati:

- 1) Scuola Elementare - Via Carlo Alberto dalla Chiesa – Lauropoli;
 - 2) Scuola Elementare – Via San Nicola – Lauropoli;
 - 3) Scuola Secondaria di Primo Grado - Via Feliciazza – Lauropoli;
 - 4) Scuola dell'Infanzia – Via Sibari – Lauropoli;
 - 5) Scuola dell'Infanzia e Scuola Secondaria di Primo Grado – Doria.
- 1) Scuola Elementare - Via Carlo Alberto dalla Chiesa – Lauropoli:**
 - Edificio unico identificato solo al piano terra;
 - Indirizzo: Via Carlo Alberta dalla Chiesa - 87011 Lauropoli (CS);
 - Telefono e fax: 0981 - 71330;
 - E-mail: csic822003@istruzione.it;
 - Alunni: n°183.
 - 2) Scuola Elementare - Via San Nicola – Lauropoli:**
 - Edificio unico identificato solo al piano terra;
 - Indirizzo: Via San Nicola - 87011 Lauropoli (CS);
 - Telefono e fax: 0981 - 708286;
 - E-mail: csic822003@istruzione.it;
 - Alunni: n°88.
 - 3) Istituto Secondario di Primo Grado - Via Feliciazza – Lauropoli:**
 - Edificio unico identificato a due piani fuori terra;
 - Indirizzo: Via Feliciazza - 87011 Lauropoli (CS);
 - Telefono e fax: 0981 - 76096;
 - E-mail: csie822003@istruzione.it;
 - Alunni: n°172.
 - 4) Scuola dell'Infanzia - Via Sibari – Lauropoli:**
 - Edificio unico identificato solo al piano terra;
 - Indirizzo: Via Sibari - 87011 Lauropoli (CS);
 - Telefono e fax: 0981 - 70213;
 - E-mail: csie822003@istruzione.it;
 - Alunni: n° 166
 - 5) Scuola dell'Infanzia - Edificio unico identificato solo al piano terra;
Istituto Secondario di Primo Grado - Identificato al Primo Piano**
 - Indirizzo: Via Sardegna - 87011 Doria (CS);
 - Telefono e fax: 0981 - 72177;
 - E-mail: csie822003@istruzione.it;
 - Alunni: 92.

Per un totale di 701 alunni per l'intero Istituto Comprensivo, compreso il plesso di Doria.

Il Dirigente Scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza della scuola, mediante la costituzione di un servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è presieduto dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Emilia Amalia Mortati ed è costituito dalle seguenti figure che hanno conseguito la formazione prevista dalla normativa vigente:

1. **Dirigente Scolastico:** Dott.ssa Emilia Amalia Mortati
2. **Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione:** Prof. Carlo Forace;
3. **Medico Competente:** Dott. Gaetano Scutari;
4. **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:** Prof. Michele Costantino;
5. **Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione:** Prof.ssa Emilia Franchini.

Tale servizio si completa con gli addetti all'emergenza che sono rispettivamente nei propri ruoli:

- a) Addetti antincendio:
 - 1) Prof.ssa Ciappetta Rossana – (sede di San Nicola);
 - 2) Prof. Rosario Falvo - (Via Feliciazza)
 - 3) Collaboratrice Stefania Ciancia - (Via Feliciazza);
 - 4) Ins. Rodilloso Maria Grazia - (Infanzia Doria);
 - 5) Ins. Vincenzina Faillace - (Via Sibari);
- b) Addetti Primo Soccorso
 - 1) Prof.ssa Rosetta Rago (C.A. dalla Chiesa)
 - 2) Collaboratrice Stefania Ciancia (Via Feliciazza);
 - 3) Ins. Concetta Roseti (Infanzia Doria)
 - 4) Collaboratrice D'Elia Lucia (Via Sibari).

Gli edifici scolastici, di proprietà del Comune di Cassano Allo Ionio sono in comodato d'uso alla Scuola. Al presente Documento di Valutazione dei Rischi sono allegate le planimetrie di riferimento che ne fanno parte integrante.

Gli immobili per una organica classificazione sono stati ripartiti in cinque plessi, (vedi allegato "Liste di Controllo" n°1), gli ambienti sono facilmente identificabili dalle sigle.

Cap. 6 METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi, fondata sul contenuto specifico del D.Lgs. 626/94 s.m.i. e delle relative circolari applicative, utilizza specifiche "liste di controllo" redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrando questo insieme di norme e standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso tecnico. Le "**liste di Controllo**" fanno riferimento ai **fattori di Rischio** indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi negli uffici della Pubblica Amministrazione e nei laboratori, elaborate dall'I.S.P.E.S.L..

Questa è la classificazione adottata:

- rischi per la sicurezza, relativi all'ambiente, ai locali di lavoro, alle macchine, impianti e attrezzature;
- rischi igienico - ambientali legati alla presenza di fattori chimici (polveri, fumi, gas, etc.), fisici (rumore, vibrazioni, etc.), biologici (virus, batteri, etc.);
- rischi organizzativi, legati a ritmi di lavoro, posizioni di lavoro, lavori ripetitivi, interferenza tra lavorazioni, etc.

A tal fine sono state elaborate n° 8 Liste di Controllo, rapportate a zone o locali omogenei

1. Lista di Controllo (A) **Esterno dell'edificio:**

- Aa) – Cancelli;
- Ab) – Locali tecnici;
- Ac) – Pavimentazioni;
- Ad) – Muri di sostegno;
- Ae) – Giardini e spazi verdi;
- Af) – Scale.

2. Lista di Controllo (B) **Disimpegni e atri:**
 - Ba) – Pavimenti;
 - Bb) – Scale;
 - Bc) – Porte;
 - Bd) – Finestre;
 - Be) – Pareti soffitti e ambienti;
 - Bf) – Impianto di riscaldamento;
 - Bg) – Impianto Elettrico;
 - Gh) – Arredi.
3. Lista di Controllo (C) **Uffici e ambienti particolari;**
 - Ca) – Pavimenti;
 - Cb) – Porte;
 - Cc) – Finestre;
 - Cd) – Pareti soffitti e ambienti;
 - Ce) – Impianto di riscaldamento;
 - Cf) – Impianto Elettrico;
 - Cg) – Arredi.
 - Ch) – Utilizzo di macchine.
4. Lista di Controllo (D) **Laboratori ed aule speciali;**
 - Da) – Pavimenti;
 - Db) – Porte;
 - Dc) – Finestre;
 - Dd) – Pareti soffitti e ambienti;
 - De) – Impianto di riscaldamento;
 - Df) – Impianto Elettrico;
 - Dg) – Arredi.
 - Dh) – Utilizzo di macchine.
5. Lista di Controllo (E) **Aule;**
 - Ea) – Pavimenti;
 - Eb) – Porte;
 - Ec) – Finestre;
 - Ed) – Pareti soffitti e ambienti;
 - Ee) – Impianto di riscaldamento;
 - Ef) – Impianto Elettrico;
 - Eg) – Arredi.
6. Lista di Controllo (F) **Bagni;**
 - Fa) – Pavimenti;
 - Fb) – Porte;
 - Fc) – Finestre;
 - Fd) – Pareti soffitti e ambienti;
 - Fe) – Impianto di riscaldamento;
 - Ff) – Impianto Elettrico;
 - Fg) – Arredi;
 - Fh) – Impianto idrico.
7. Lista di Controllo (G) **Depositi e locali speciali;**
 - Ga) – Pavimenti;
 - Gb) – Porte;
 - Gc) – Finestre;
 - Gd) – Pareti soffitti e ambienti;
 - Ge) – Impianto di riscaldamento;
 - Gf) – Impianto Elettrico;

- Gg) – Arredi;
 - Gh) – Utilizzo di macchine.
8. Lista di Controllo (H) **Uscite**;
- Ha) – Porte;
 - Hb) – Pianerottolo;
 - Hc) – Scale.

Alle risultanze della redazione delle “liste di controllo” sono stati applicati, precisi parametri al fine di valutare l’entità dei rischi:

✓ La scala delle probabilità e di gravità del rischio (da **1** a **5**)

La classificazione dei rischi si fonda sulla formula $R = D \times P$ in cui il Rischio (**R**) è il risultato del prodotto fra le probabilità (**P**) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (**D**). Nel calcolo delle probabilità (**P**) si è tenuto conto sia della frequenza d’esposizione (**f**) che del numero (**n**) dei lavoratori esposti.

Da tale formula si è semplificato un sistema di valutazione che rispetta le priorità, la facilità di lettura da parte di tutti gli utenti e soprattutto l’efficacia nella identificazione. Controllando la Planimetria s’identifica una zona o un locale. Esso viene identificato con una sigla in base ai raggruppamenti precedentemente elencati. Di seguito il locale viene analizzato e nella lista di controllo vengono riportati le probabilità di rischio. La formula è stata applicata alle diverse situazioni di rischio individuate in base ai valori che seguono:

Scala delle probabilità di rischio:

1. **probabilità scarsa:** risolvibile facilmente o che richiede una minima attenzione;
2. **probabilità bassa:** risolvibile con assistenza o con particolare attenzione;
3. **probabilità media:** il rischio comincia ad essere rilevante e il controllo deve essere costante;
4. **probabilità alta:** fattore di rischi che va segnalato all’Ufficio Tecnico Comunale per l’annullamento immediato in quanto ne preclude la sicurezza degli utenti;
5. **probabilità elevata:** fattore di rischi che va urgentemente segnalato all’Ufficio Tecnico Comunale per l’annullamento immediato in quanto mette a rischi serio la sicurezza degli utenti.

In questo modo i rischi vengono classificati secondo la scala da 1 a 5 che definisce le priorità di intervento per l’attuazione delle misure di prevenzione e protezione che vengono riportate nel programma di attuazione.

Cap. 7 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Le liste di controllo hanno consentito di trarre le seguenti conclusioni che di seguito verranno prese in considerazione gli aspetti generali delle categorie con le relative notizie e problematiche:

1. **Barriere architettoniche** - Gli edifici sono accessibili tutti ai disabili con la sola esclusione dell’Istituto Secondari di Primo Grado di Doria, situato al piano superiore e per il quale non è stata sistemata un monta carrozzelle.
2. **Impianto elettrico** - L’impianto elettrico nei vari edifici è stato adeguato a più riprese alle norme della legge 46 /90 agli atti non esiste la relativa certificazione di conformità. Gli impianti nei vari plessi non regolarmente controllati da personale qualificato. Le parti visibili degli impianti sono in buono stato e senza lacerazioni o rotture. I cavi esterni sono ben fissati o adeguatamente protetti da canaline. Pannelli e quadri elettrici di comandi sono protetti, chiusi a chiave ed apribili solo da personale attualmente non appositamente addestrato. E’ presente per ogni quadro elettrico, un interruttore onnipolare per il sezionamento dell’impianto in caso di emergenza e di operazioni di manutenzione. Gli interruttori per il sezionamento dell’impianto elettrico hanno posizioni chiaramente individuali e sono protetti dall’azionamento accidentale. E’ vietato intervenire su parti o componenti

dell'impianto elettrico se non al personale specializzato. In alcune parti non esiste l'impianto di messa a terra.

3. Impianto termico – Gli edifici hanno impianti termici centralizzati, la manutenzione viene fatta solo in caso di non funzionamento. Le parti visibili dall'impianto si presentano in alcune zone deteriorati i rivestimenti dei tubi. L'accensione, lo spegnimento e la regolazione degli impianti è automatica o effettuata da personale non appositamente addestrato. **Non si è in possesso della certificazione sulla regolare esecuzione e della documentazione necessaria a corredo.**

4. Prevenzione incendi – Sono stati designati lavoratori addetti al servizio antincendio. Non vengono utilizzate né sono presenti sostanze infiammabili o facilmente combustibili. Esistono locali adibiti ad archivio o deposito. Viene rispettato quasi sempre il limite di carico di incendio (30 kg/mq). Negli archivi e nei depositi i corridoi ed i passaggi sono di larghezza minima di 0,90 m. Le scaffalature raggiungono un'altezza massima tale da lasciare almeno 0,60 m dal solaio.

5. Primo soccorso - Sono stati designati i lavoratori addetti al primo soccorso. Gli edifici non sono dotati dei necessari presidi sanitari. La cassetta di Pronto soccorso è sufficiente nella sua dotazione. E' stato istituito un registro infortuni regolarmente vidimato.

6. Evacuazione d'emergenza - Sono stati designati i lavoratori addetti all'evacuazione in caso di emergenza. Il piano di evacuazione è a conoscenza dei lavoratori. Saranno effettuate due simulazioni di evacuazione e verranno periodicamente (almeno una ogni 6 mesi) effettuate analoghe esercitazioni.

- Vi sono alcuni casi in cui non vengono rispettati gli indici di affollamento dei locali;
- Le vie d'uscita ed i percorsi di emergenza sono adeguatamente segnalati ed illuminati;
- Le vie d'uscita ed i percorsi di emergenza sono dotati di illuminazione di sicurezza;
- Le vie d'uscita ed i percorsi di emergenza hanno una lunghezza minima di 1,20 m.;
- I percorsi di emergenza per ogni via d'uscita hanno lunghezza inferiore a 60 m. Il n° delle vie d'uscita è di almeno due per ogni piano;
- Le porte dei locali di lavoro hanno larghezza minima di 1,20 m. per ogni 50 persone presenti o frazione;
- Le porte, in stato di apertura, non limitano la larghezza dei percorsi di emergenza;
- Gli edifici non hanno un'altezza superiore a 12 m.
- Le scale hanno rampe rettilinee con un numero di gradini compreso tra 3 e 15 tra un pianerottolo e l'altro e sono dotati di porta carrozzelle per disabili;
- Le scale hanno gradini tutti uguali di altezza inferiore a 17 cm e pedata di almeno 30 cm.

7. Organizzazione e pratiche di lavoro - L'organizzazione del lavoro non comporta mansioni brevi e ripetitive. I lavoratori sono utilizzati in base al relativo mansionario. I lavoratori hanno le conoscenze e le abilità richieste dalle lavorazioni assegnate. L'organizzazione del lavoro comporta turnazioni. I lavoratori non lamentano problemi e/o disagi riguardanti l'organizzazione o le pratiche di lavoro. I lavoratori non lamentano problemi e/o disagi riguardanti l'uso di macchine impianti ed attrezzature.

Cap. 8 PIANO DI PREVENZIONE E PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI D'ADEGUAMENTO

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE

E' stato attivato il servizio di prevenzione e protezione e nominato il relativo responsabile. I nominativi degli addetti e del responsabile del servizio sono stati comunicati ai lavoratori. Non esistono dei rischi per i quali è obbligatoria la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti. Sono stati designati i lavoratori incaricati delle emergenze. I lavoratori designati per le emergenze sono stati adeguatamente formati. I lavoratori hanno eletto e/o designato il loro rappresentante. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è stato consultato preventivamente in merito alla valutazione dei rischi, piano di prevenzione e programma di attuazione.

I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati sulle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, sulla situazione aziendale di rischio e sulle misure preventive e protettive necessarie per auto tutelarsi. E' stata effettuata la riunione periodica annuale. Nella riunione periodica non sono state individuate misure correttive al piano di prevenzione.

In base alle risultanze della valutazione verranno effettuati gli interventi di competenza, descritti di seguito, necessari per eliminare possibili situazioni di rischio concordati con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Per gli adeguamenti strutturali di competenza dell'Amministrazione Comunale di Cassano Allo Ionio, proprietaria dell'immobile, è stata avanzata apposita richiesta d'intervento di cui copia è allagata alla presente DVR.

In sintesi dalle Liste di Controllo emergono le seguenti situazioni contrassegnate da 1 a 5 in base alla pericolosità del rischio e con la nota tra parentesi chiarimenti in merito al rischio specifico. Le liste di controllo e gli schemi planimetrici di riferimento sono allegati alla fine del documento.

Cap. 9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Sulla base della valutazione dei rischi è emersa la necessità dell'adozione di dispositivi di protezione individuale la cui fornitura è stata concordata, in sede di consultazione, con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Queste situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.:

- Manipolazioni di prodotti acidi e alcalini, disinfettanti e detergenti corrosivi (Protezione agli occhi);
- Manipolazione di oggetti a spigoli vivi (Guanti);
- Manipolazione di emulsioni (Protezione dell'epidermide);
- L'utilizzo di videoterminali (Protezione degli occhi).

Cap. 10 RICHIESTA D'INTERVENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

E' urgente segnalare al Comune di Cassano Allo Ionio i fattori di rischio evidenziati e contestualmente richiedere la consegna della indispensabile documentazione che segue:

- **Certificato d'Agibilità di tutti gli edifici;**

Inoltre, sempre nella stessa comunicazione l'attivazione immediata per annullare le probabilità di rischio riscontrate nelle liste di controllo allegati, di seguito elencate con la relativa probabilità di rischio:

5 - Probabilità elevata di rischio:

1) Scuola dell'Infanzia e Scuola Secondaria di Primo Grado – Doria.

- Il piazzale non è delimitato per l'incolumità degli utenti dei plessi scolastici. Adiacente agli edifici vi è una abitazione-fattoria che rende assurda la convivenza;
- Nella palestra oltre a varie infiltrazioni vi è una plafoniera pericolante.
- La parte retrostante la palestra non è protetta da nessuna recinzione e mette a rischio i ragazzi che si avvicinano ad un precipizio di circa 15 metri.

2) Scuola Elementare – Via San Nicola – Lauropoli:

- Lesioni tra i due corpi di fabbrica, bagni e costruzione precedente, da monitorare ed eventualmente ristrutturare e mettere in sicurezza.

3) Istituto secondario di Primo Grado – Via Feliciazza:

- Nella riserva idrica è facilmente apribile la botola e la parte elettrica non funziona;
- Il vano caldaia ha necessità di sonorizzazione e revisione della struttura;
- Le porte delle aule devono essere urgentemente revisionate o sostituite;
- Distacco del giunto tecnico tra i due corpi di fabbrica, adiacente all'ingresso centrale, con gravi problemi d'infiltrazione.

4 – Probabilità alta di rischio:

1. Scuola Elementare Carlo Alberto dalla Chiesa:

- Le porte devono essere urgentemente revisionate o sostituite;
- Lesione da monitorare nella palestra.

2. Scuola Elementare – Via San Nicola – Lauropoli;

- I soffitti di alcune aule hanno problemi d'infiltrazioni e distacco d'intonaco.

3) Scuola dell'Infanzia – Via Sibari – Lauropoli;

- Il pianerottolo a ovest è molto piccolo ed è pericoloso in quanto potrebbe essere individuato nella via di esodo per l'evacuazione.
- Il pavimento dell'ingresso principale, in caso di pioggia è molto scivoloso;
- Marciapiede esterno sollevato e piastrelle distaccate con possibilità di pericolo.

Il presente “Documento di valutazione dei rischi” (art.28 D.lgs. 81/2008) è stato redatto dal Dirigente Scolastico con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dall'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione, esso si compone di 13 pagine, con l'Allegato A (Valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato) e l'Allegato B (Liste di controllo e planimetrie).

Il D.V.R. potrà essere modificato ed aggiornato ogni qualvolta si renderà necessario, sia per nuovi eventi di rischio, sia per soluzioni dei problemi e sia per opportune segnalazioni degli utenti.

Lauropoli, 18/12/ 2015

Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico
Dott.ssa Emilia Amalia Mortati

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Prof. Carlo Forace

Medico Competente
Dott. Gaetano Scutari
